



Commento ai risultati economico-finanziari

CONTO ECONOMICO

	(€ milioni)	2025	2024	2023	Var. ass.	Var. %
Ricavi della gestione caratteristica		82.151	88.797	93.717	(6.646)	(7,5)
Altri ricavi e proventi		1.478	2.417	1.099	(939)	(38,8)
Costi operativi		(70.296)	(74.544)	(77.221)	4.248	5,7
Altri proventi e oneri operativi		641	(352)	478	993	..
Ammortamenti		(7.349)	(7.600)	(7.479)	251	3,3
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo beni in leasing		(1.582)	(2.900)	(1.802)	1.318	45,4
Radiazioni		(33)	(580)	(535)	547	94,3
Utile (perdita) operativo		5.010	5.238	8.257	(228)	(4,4)
Proventi (oneri) finanziari		(819)	(599)	(473)	(220)	(36,7)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni		1.587	1.850	2.444	(263)	(14,2)
Utile (perdita) prima delle imposte		5.778	6.489	10.228	(711)	(11,0)
Imposte sul reddito		(3.020)	(3.725)	(5.368)	705	18,9
Tax rate (%)		52,3	57,4	52,5		
Utile (perdita) netto		2.758	2.764	4.860	(6)	(0,2)
di competenza:						
- azionisti Eni		2.608	2.624	4.771	(16)	(0,6)
- interessenze di terzi		150	140	89	10	7,1

PERFORMANCE DELL'ANNO

Nel 2025 lo scenario di mercato ha inciso negativamente sui risultati economici e finanziari del Gruppo principalmente a causa della flessione del prezzo del Brent e dell'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro statunitense. Il prezzo medio del Brent si è attestato a 69 \$/barile, in calo di circa il 14,5% rispetto al 2024, a causa di un contesto macroeconomico incerto, in progressivo indebolimento a partire dal secondo trimestre dell'anno, caratterizzato da dispute commerciali innescate dall'applicazione da parte dell'amministrazione statunitense di dazi sulle importazioni dai principali partner commerciali, con conseguenti rischi di rallentamento economico, oltre ad altri rischi geopolitici. Inoltre, continui incrementi produttivi nei Paesi non OPEC, in particolare Stati Uniti, Canada, Brasile e Guyana hanno determinato livelli di oversupply. La conseguente pressione ribassista e i timori di oversupply hanno determinato un calo dei prezzi fino a inizio 2026. A partire da quel momento, le quotazioni del Brent hanno evidenziato un progressivo e costante miglioramento, attestandosi sopra i 100 \$/bbl all'inizio di marzo 2026. Il recupero è stato sostenuto dal crescente livello di tensione geopolitica nell'area del Medio Oriente.

Nel mercato del gas naturale, i prezzi nei principali hub europei hanno evidenziato un leggero incremento su base annua, pur evidenziando una tendenza al ribasso dovuta all'aumento della produzione statunitense, alla crescita delle esportazioni di GNL e alla maggiore disponibilità di forniture globali. Nel 2026 è prevista una significativa volatilità per i recenti sviluppi in Medio Oriente.

I margini del settore petrolchimico hanno risentito del rallentamento economico europeo e della ridotta competitività del comparto manifatturiero, mentre quelli della raffinazione hanno mostrato un recupero nella seconda parte del 2025 grazie a dinamiche di mercato favorevoli e alla riduzione delle esportazioni russe. Anche i margini dei biocarburanti hanno registrato un miglioramento rispetto ai livelli depressi del 2024. Infine, l'apprezzamento del tasso di cambio EUR/USD (+4,4% rispetto al 2024) ha avuto un impatto negativo sulla traduzione dei bilanci delle società controllate con moneta funzionale USD e sul patrimonio netto consolidato del Gruppo.